



NOTA DI CONGIUNTURA DEL SETTORE VITIVINICOLO MONDIALE NEL 2019





1•LA SUPERFICIE A VIGNETO	3
2•LA PRODUZIONE DI VINO	6
3•IL CONSUMO DI VINO	9
4•IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO	11

Abbreviazioni

mha: migliaia di ettari
Mio ha: milioni di ettari
mhl: migliaia di ettolitri
Mio hl: milioni di ettolitri
Mio: milioni
Mrd: miliardi
EUR: euro
Provv.: provvisorio
Prev.: previsionale

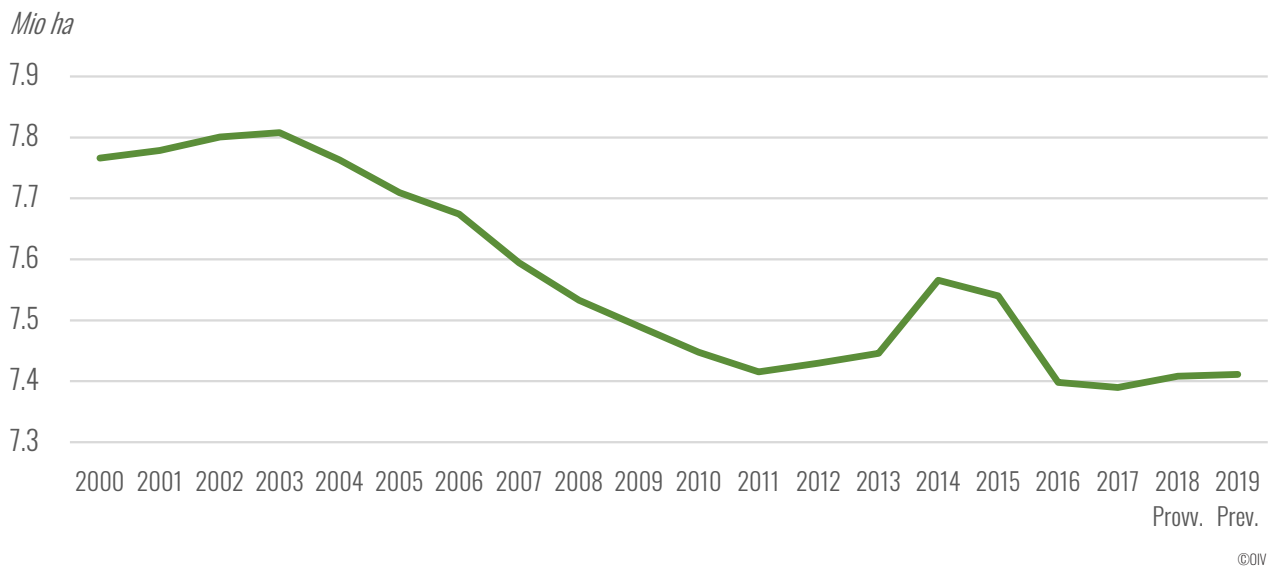


1 • LA SUPERFICIE A VIGNETO

Nel 2019, la superficie vitata, ossia la superficie totale piantata a vigneto per tutte le destinazioni d'uso (vino, uva da tavola e uva passa), comprese le vigne giovani e non ancora in produzione, è stimata in **7,4 Mio ha**. Come mostrato nella fig. 1, la superficie vitata mondiale

parrebbe essersi stabilizzata dal 2016, dopo la contrazione causata dalla significativa riduzione dei vigneti di paesi come Cina, Turchia, Iran, USA e Portogallo. Tuttavia, l'attuale stabilizzazione nasconde evoluzioni eterogenee nelle varie regioni del mondo.

Fig. 1 • Evoluzione della superficie del vigneto mondiale



©OIV

Le tendenze nei principali paesi viticoli

Nell'emisfero nord si nota una complessiva stabilità del vigneto dell'Unione europea (UE), che si conferma per il quinto anno consecutivo a **3,2 Mio ha**. Il vigneto dell'UE, tra nuovi impianti ed estirpazioni, si trova complessivamente in equilibrio dal 2015. Questa stabilità si spiega in parte con la fine del programma comunitario di estirpazione (fino alla campagna 2010/2011) per regolamentare il potenziale di produzione viticola dell'UE¹, e in parte con l'attuazione di un nuovo regime di gestione del potenziale produttivo viticolo², che dal 2016 dà agli Stati membri la possibilità di autorizzare impianti fino a una crescita massima annuale dell'1% del vigneto già piantato.

All'interno dell'UE, i dati più recenti disponibili per il 2019 indicano un aumento della superficie vitata in **Francia (794 mha)**, **Italia (708 mha)**, **Portogallo (195 mha)** e **Bulgaria (67 mha)**. Di segno opposto invece le superfici vitate di **Spagna (966 mha)**, **Ungheria (69 mha)** e **Austria (48 mha)**, che si sono leggermente ridotte rispetto al 2018. Si osserva una stabilizzazione in **Romania (191 mha)** e in **Germania (103 mha)**.

¹Regolamento (CE) n. 479/2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che ha accompagnato l'estirpazione dei vigneti.

²Il regolamento (UE) n. 1308/2013 ha introdotto un nuovo strumento di gestione del potenziale produttivo viticolo a partire dal 2016 basato su un sistema di autorizzazioni di nuovi impianti che sostituisce quello precedente dei diritti di impianto.



In Europa dell'est, la **Russia** fa registrare una crescita di 1,2 mha nel 2019, raggiungendo i **95 mha**. La **Moldova** segue una tendenza di segno opposto, con una superficie vitata di **143 mha** (-2,8%/2018), che può essere spiegata con l'attuale processo di ristrutturazione e trasformazione del vigneto.

Il vigneto della **Turchia**, il quinto del mondo per superficie, nel 2019 perde ancora una volta terreno: -12,3 mha e una superficie totale di **436 mha**.

In Asia orientale, dopo oltre 10 anni di crescita significativa, **il vigneto della Cina (855 mha)**, secondo al mondo per superficie dietro la Spagna, parrebbe aver rallentato la sua corsa³.

Negli **Stati Uniti d'America** il vigneto si è costantemente ridotto dal 2014 e la sua superficie nel 2019 è stimata in **408 mha**⁴. Una recente revisione dell'USDA delle serie relative alle superfici ha rivelato una forte riduzione della superficie nel 2018 intesa a compensare il problema dell'eccesso di offerta di uva. Una delle conseguenze è l'apparente riconversione di alcuni vigneti ad altre colture, come le mandorle e i pistacchi.

Nell'**emisfero sud**, l'evoluzione recente della superficie a vigneto nei principali paesi produttori varia tra le regioni.

In **America del sud** l'evoluzione 2018-2019 delle superfici a vigneto ha fatto registrare una tendenza negativa che prosegue per il quarto anno consecutivo. Il primo vigneto per estensione appartiene all'**Argentina**, che vede proseguire il suo restringimento iniziato nel 2014 e arriva a **215 mha** (-3,0 mha/2018). Parimenti, il **Cile** vede una riduzione del proprio vigneto, stimato in **200 mha** nel 2019. Anche il **Brasile** continua la discesa, arrivando a **81 mha** (-0,2 mha/2018). L'unica eccezione continentale è il **Perù**, dove la superficie vitata è cresciuta di 7,1 mha (+17%/2018), attestandosi a **48 mha**.

Dopo tre anni consecutivi di siccità che hanno influito fortemente sul settore vitivinicolo, la superficie del vigneto del **Sud Africa** è rimasta stabile rispetto al 2018, a **128 mha**. Ciò parrebbe concludere la tendenza negativa iniziata nel 2014.

In **Oceania**, nel 2019 il vigneto dell'**Australia** è rimasto stabile a **146 mha**, mentre in **Nuova Zelanda** è cresciuto dell'1,6%, registrando un record positivo di **39 mha**.

³In assenza di dati ufficiali per il 2019, sono stati riportati provvisoriamente gli ultimi dati disponibili per il 2018.

⁴Vedi nota 3.

Fig. 2 • Superficie vitata nei principali paesi viticoli⁵

<i>mha</i>	2015	2016	2017	2018 Provv.	2019 Prev.	2019/2018 % Var.	2019 % Mondo
Spagna	974	975	968	972	966	-0,6%	13,1%
Cina*	859	807	830	855	855	0,0%	11,5%
Francia	785	786	788	792	794	0,2%	10,7%
Italia	685	693	699	701	708	1,0%	9,6%
Turchia	497	468	448	448	436	-2,8%	5,9%
USA*	446	439	434	408	408	0,0%	5,5%
Argentina	225	224	222	218	215	-1,4%	2,9%
Cile	214	209	207	203	200	-1,3%	2,7%
Portogallo	204	195	194	192	195	1,2%	2,6%
Romania	191	191	191	191	191	0,0%	2,6%
Iran*	217	168	153	177	177	0,0%	2,4%
India*	129	131	147	149	149	0,0%	2,0%
Australia	147	145	145	146	146	0,1%	2,0%
Moldova	140	145	151	147	143	-2,9%	1,9%
Sud Africa	133	130	128	123	122	-0,2%	1,7%
Uzbekistan*	129	121	111	108	108	0,0%	1,5%
Grecia*	107	105	106	106	106	0,0%	1,4%
Germania	103	102	103	103	103	0,0%	1,4%
Russia	85	88	90	93	95	1,4%	1,3%
Afghanistan*	85	89	94	94	94	0,0%	1,3%
Egitto*	81	83	84	85	85	0,0%	1,1%
Brasile	87	86	84	82	81	-0,3%	1,1%
Algeria*	71	76	75	75	75	0,0%	1,0%
Ungheria	68	68	68	69	69	-0,3%	0,9%
Bulgaria	64	64	65	67	67	0,6%	0,9%
Georgia	48	48	48	48	49	2,2%	0,7%
Austria	45	46	48	49	48	-0,3%	0,7%
Perù	33	36	38	41	48	17,4%	0,6%
Altri paesi	687	677	671	667	668	0,1%	9,0%
Totale mondiale	7540	7398	7390	7409	7402	-0,1%	100,0%

Dati in corsivo: Stime dell'OIV
*Ultimi dati disponibili
Fonti: OIV, FAO, stampa

©OIV

⁵Paesi con vigneti oltre i 45 mha nel 2019.



2 • LA PRODUZIONE DI VINO

La **produzione mondiale di vino** 2019⁶ esclusi succhi e mosti, è stimata in **260 Mio hl**, segnando un netto calo di 35 Mio hl (-11,5%) rispetto al volume eccezionalmente alto registrato nel 2018. Complessivamente, dopo due anni consecutivi che si possono definire come estremamente instabili, il 2019 riporta la produzione di vino ai livelli medi.

Le tendenze nei principali paesi produttori di vino dell'emisfero nord

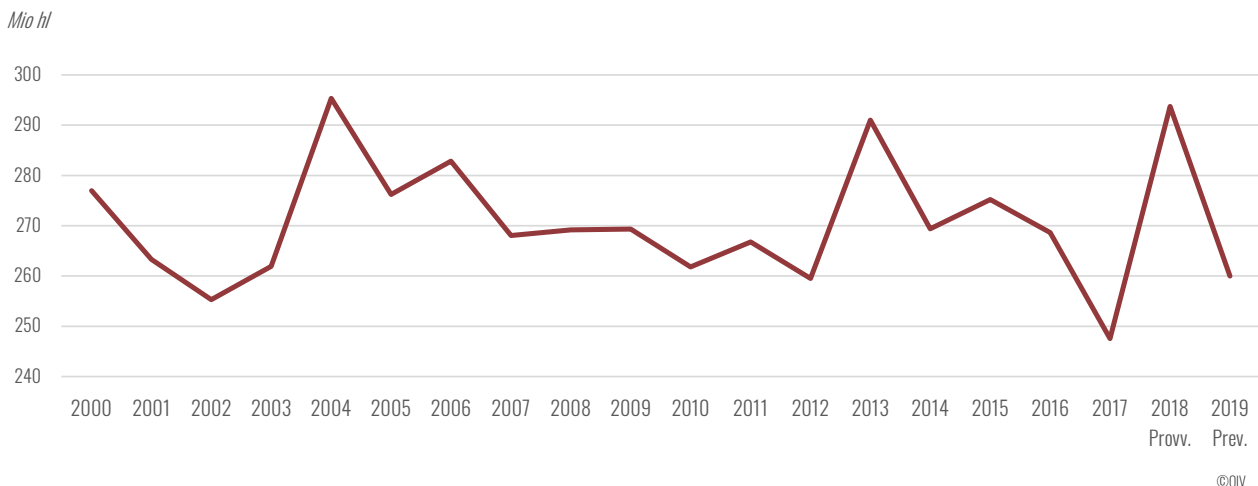
La produzione vinificata del 2019 nell'UE è stimata in **156 Mio hl**, in netto calo (-14,4%) rispetto al volume registrato nel 2018 (-26,7 Mio hl). Questa situazione è risultato di condizioni climatiche avverse, quali gelate primaverili, grandine, siccità e calore eccessivo, nei principali paesi produttori dell'UE rispetto a un 2018 caratterizzato da condizioni estremamente favorevoli durante la stagione produttiva.

Italia (47,5 Mio hl), **Francia (42,1 Mio hl)** e **Spagna (33,5 Mio hl)**, che insieme rappresentano il 48% dell'intera produzione mondiale di vino nel 2019, vedono una netta caduta della loro produzione di vino rispetto al 2018.

La produzione in questi tre paesi è diminuita rispettivamente di 7,3 Mio hl (-13%), 7,1 Mio hl (-15%) e 11,4 Mio hl (-25%) rispetto alla produzione molto alta del 2018. Mentre per l'Italia il volume di produzione del 2019 è di appena il 2% inferiore alla media quinquennale, per Francia e Spagna la differenza è ben maggiore, rispettivamente -6% e -11%.

Sempre nell'UE, altri paesi che hanno registrato cali della produzione rispetto al 2018 sono **Germania (9,0 Mio hl, -12%)**, **Romania (5,0 Mio hl, -4%)**, **Austria (2,5 Mio hl, -10%)**, **Ungheria (2,4 Mio hl, -34%)** e **Grecia (1,9 Mio hl, -8%)**. Il solo paese UE che ha visto la propria produzione di vino crescere nel 2019 è il **Portogallo**, con **6,7 Mio hl (+10%/2018)**. Questa crescita in volume è dipesa, da una parte, da condizioni climatiche favorevoli, e dall'altra, dal fatto che la produzione di vino portoghese del 2018 è stata relativamente bassa (rispetto al resto dei paesi UE).

Fig. 3 • Evoluzione della produzione mondiale di vino (esclusi succhi e mosti)



⁶ Si tratta della produzione risultante dalla vendemmia di inizio 2019 nell'emisfero sud e da quella di fine 2019 dell'emisfero nord.



In Europa orientale le condizioni meteorologiche si sono rivelate favorevoli in **Russia (4,6 Mio hl, +7%/2018)** e in **Ucraina (2,1 Mio hl, +6%/2018)**, mentre in **Moldova** la vendemmia 2019 è stata meno abbondante e la produzione vinificata è stata pari a **1,5 Mio hl (-23%/2018)**.

In Asia, i nuovi dati disponibili per la **Cina** indicano una produzione vinificata stimata 2019 di **8,3 Mio hl**, segnando così una flessione del 10% rispetto alla già relativamente bassa produzione del 2018. Tale caduta della produzione di vino per il terzo anno consecutivo fa presagire che lo sviluppo futuro del settore vinicolo cinese potrebbe essere più incerto di quanto previsto. Una possibile spiegazione di tale tendenza negativa sono i problemi strutturali (come cattive condizioni climatiche, limiti tecnologici e bassa produttività) che avrebbero reso l'industria vinicola cinese meno competitiva rispetto all'offerta ampiamente diversificata di vini importati, sostenuta dalla politica commerciale favorevole promossa dalle autorità cinesi. Come evidenziato da molti analisti del settore, va notato inoltre che negli ultimi anni le autorità cinesi hanno applicato diverse modifiche metodologiche nella raccolta dei dati, senza fornire precise spiegazioni, rendendo pertanto discutibile l'accuratezza e l'affidabilità dei dati ufficiali sul settore vinicolo. Alla luce di ciò, in questa fase i dati devono essere interpretati con prudenza e potrebbero essere oggetto di future revisioni.

In America settentrionale la produzione di vino degli **USA** è stimata in **24,3 Mio hl**, in calo del 2% rispetto al 2018. Parrebbe che questa leggera diminuzione nel 2019 non dipenda da condizioni climatiche avverse o dai violenti incendi che si sono verificati in California in ottobre (la vendemmia si era conclusa poco prima), ma che sia una risposta all'eccesso di offerta di uva e vino. In effetti, le vendite di vino in California hanno subito un rallentamento per due anni consecutivi (2018-2019), provocando un aumento degli stock delle cantine e spingendo alcuni viticoltori a non vendemmiare alcune parcelle nel 2019.

Le tendenze nei principali paesi produttori di vino dell'emisfero sud

In **America meridionale** la tendenza complessiva della produzione di vino 2019 è negativa rispetto al 2018. Ciò nonostante, mentre in **Argentina (13,0 Mio hl)** e **Cile (12,0 Mio hl)** la produzione vinificata del 2019 è inferiore rispetto al 2018, ma generalmente in linea o persino maggiore alla media quinquennale, in **Brasile (2,0 Mio hl)** si osserva nel 2019 un forte calo di oltre 1 Mio hl della produzione di vino (-34%/2018). Ad eccezione del 2016, quando El Niño devastò i raccolti, questo è il livello di produzione vinificata più basso mai registrato in Brasile dall'inizio del secolo e può essere principalmente attribuito alle condizioni climatiche avverse, in particolare alle grandinate primaverili.

In **Sud Africa** la produzione 2019 ha raggiunto i **9,7 Mio hl**. Ciò rappresenta un aumento del 3% rispetto al ridotto volume registrato nel 2018, ma rimane ancora lontano dai livelli medi di produzione precedenti alla siccità che ha colpito duramente il paese per tre anni consecutivi (2016, 2017 e 2018).

Per quanto riguarda l'**Oceania**, la produzione di vino dell'**Australia** per il secondo anno consecutivo registra una flessione, toccando i **12,0 Mio hl** nel 2019 (-6%/2018). In Nuova Zelanda una produzione 2019 di vino di **3,0 Mio hl** fa segnare un leggero calo rispetto al 2018 (-1%), ma resta complessivamente in linea con la media quinquennale.

Fig. 4 • Produzione di vino (esclusi succhi e mosti) nei principali paesi⁷

Mio hl	2015	2016	2017	2018 Prov.	2019 Prev.	2019/2018 % Var.	2019 % Mondo
Italia	50,0	50,9	42,5	54,8	47,5	-13%	18,3%
Francia	47,0	45,4	36,4	49,2	42,1	-15%	16,2%
Spagna	37,7	39,7	32,5	44,9	33,5	-25%	12,9%
USA	21,7	23,7	23,3	24,8	24,3	-2%	9,4%
Argentina	13,4	9,4	11,8	14,5	13,0	-10%	5,0%
Australia	11,9	13,1	13,7	12,7	12,0	-6%	4,6%
Cile	12,9	10,1	9,5	12,9	11,9	-7%	4,6%
Sud Africa	11,2	10,5	10,8	9,4	9,7	3%	3,7%
Germania	8,8	9,0	7,5	10,3	9,0	-12%	3,5%
Cina continentale	13,3	13,2	11,6	9,3	8,3	-10%	3,2%
Portogallo	7,0	6,0	6,7	6,1	6,7	10%	2,6%
Romania	3,6	3,3	4,3	5,1	4,9	-4%	1,9%
Russia	5,6	5,2	4,5	4,3	4,6	7%	1,8%
Nuova Zelanda	2,3	3,1	2,9	3,0	3,0	-1%	1,1%
Austria	2,3	2,0	2,5	2,8	2,5	-10%	0,9%
Ungheria	2,6	2,5	2,5	3,6	2,4	-34%	0,9%
Ucraina	1,1	1,1	1,9	2,0	2,1	6%	0,8%
Brasile	2,7	1,3	3,6	3,1	2,0	-34%	0,8%
Grecia	2,5	2,5	2,6	2,2	2,0	-8%	0,8%
Georgia	1,2	0,9	1,0	1,7	1,8	1%	0,7%
Moldova	1,6	1,5	1,8	1,9	1,5	-23%	0,6%
Svizzera	0,9	1,1	0,8	1,1	1,0	-12%	0,4%
Altri paesi	13,9	13,1	12,9	14,0	14,3	2%	5,5%
Totale mondiale	275	269	248	294	260	-11%	100%

Dati in corsivo: Stime dell'OIV
Fonti: OIV, FAO, stampa

©OIV

⁷ Paesi con una produzione di vino pari o superiore a 1 Mio hl nel 2019.



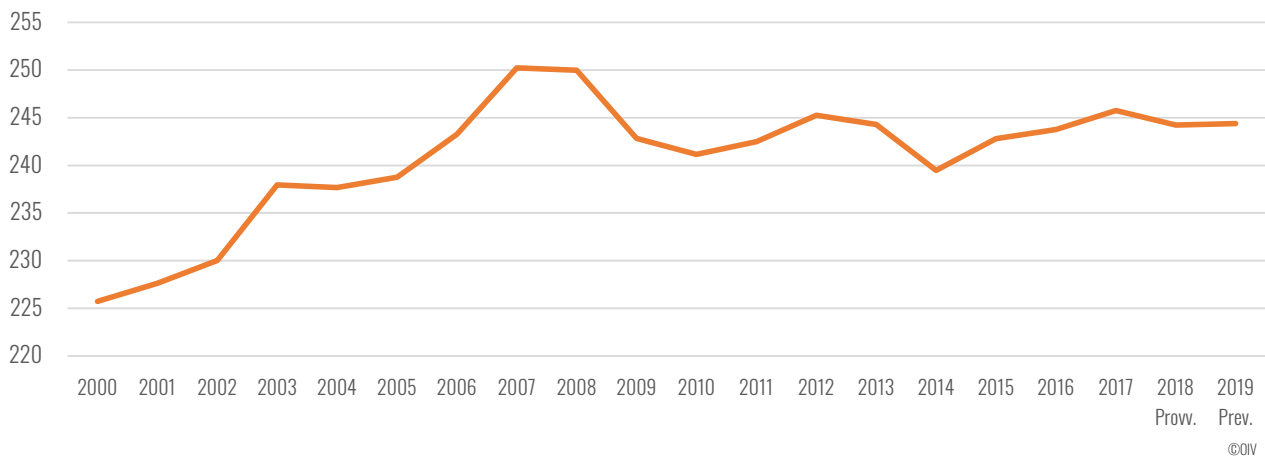
3 • IL CONSUMO DI VINO

Il **consumo mondiale di vino** è stimato in **244 Mio hl** per il 2019, segnando un **+0.1% rispetto al 2018**. Dopo una lieve flessione del consumo mondiale di vino registrata nel 2018, imputabile principalmente ai tassi di crescita negativi in Cina, Russia e Argentina e in alcuni

importanti paesi dell'UE, come Francia, Italia e Regno Unito, nel 2019 la tendenza parrebbe essersi invertita. Va però ricordato che, dato il margine di errore esistente nella stima del consumo mondiale di vino, questo dato deve essere preso con cautela.

Fig. 5 • Evoluzione del consumo mondiale di vino nel 2019

Mio hl



Le tendenze nei principali paesi consumatori di vino

Le stime dei livelli di consumo nazionali presentati in questo capitolo devono essere interpretate con prudenza date le intrinseche limitazioni del metodo del “consumo apparente”, in particolare per i numerosi paesi in cui i dati sulle variazioni degli stock, le perdite o gli usi industriali del vino non sono ben noti o valutati.

Nel 2019, l'UE, che rappresenta il 53% del consumo mondiale, ha consumato un volume stimato di vino pari a **128 Mio hl**, in linea con gli ultimi anni. Questo risultato è frutto di tendenze opposte tra i paesi. Se da una parte troviamo paesi come **Italia (22,6 Mio hl, +0,9%)**, **Germania (20,4 Mio hl, +2%)**, **Regno Unito (13 Mio hl, +1%)**, e **Spagna (11,1 Mio hl, +2,3%)** che hanno aumentato il proprio consumo rispetto al 2018, dall'altro ci sono altri Stati membri dell'UE, tra cui ad esempio **Francia (26,5 Mio hl, -0,6%)**, **Portogallo (5,0 Mio hl, -2,7%)**, **Paesi Bassi (3,5 Mio hl, -1,8%)** e **Belgio (2,7 Mio hl, -2,5%)**, che registrano una tendenza negativa rispetto al 2018.

Gli **USA** confermano la propria posizione di maggior consumatore di vino del mondo anche nel 2019, segnando un record di **33,0 Mio hl**. Secondo questa stima, la domanda interna è aumentata (+1,8/2018), ma in misura minore rispetto all'anno precedente, quando la crescita su base annua era stata del 3%.

Per quanto riguarda la **Cina**, il consumo di vino nel 2019 è stimato in **17,8 Mio hl**, segnando una caduta del 3,3% rispetto al 2018. Alla luce di questa diminuzione per il secondo anno consecutivo, parrebbe possibile affermare che la crescita sostenuta del consumo che ha caratterizzato gli ultimi 20 anni sia giunta a conclusione. Questo consumo apparente richiede un'interpretazione prudente, in quanto bassi livelli di produzione, come quelli registrati tra 2018 e 2019, possono influire fortemente sulla stima del volume di vino consumato nel 2019.

Il **Giappone** è il secondo maggior consumatore in Asia (e il 15° al mondo) e registra un livello di consumo stabile per il sesto anno consecutivo, con **3,5 Mio hl**.

In **America del sud** il consumo complessivo di vino nel 2019 è maggiore rispetto al 2018, con l'Argentina a **8,5 Mio hl** (+1,3%), il Brasile a **3,3 Mio hl** (+0,5%) e il **Cile** a **2,4 Mio hl** (+4,6%).

Un calo del consumo si osserva in **Sud Africa** (**4,0 Mio hl**, -6,2%/2018), che riporta il livello a quello del 2014 dopo quattro anni consecutivi sopra i 4,3 Mio hl.

In **Australia** il consumo di vino è stimato in **5,9 Mio hl**, un valore in linea con gli alti livelli osservati nel 2017 e nel 2018.

Fig. 6• Consumo di vino nei principali paesi*

Mio hl	2015	2016	2017	2018 Prov.	2019 Prev.	2019/2018 % Var.	2019 % Mondo
USA	30,9	31,3	31,5	32,4	33,0	1,8%	13%
Francia	27,3	27,1	27,0	26,7	26,5	-0,6%	11%
Italia	21,4	22,4	22,6	22,4	22,6	0,9%	9%
Germania	20,5	20,2	19,7	20,0	20,4	2,0%	8%
Cina continentale	18,1	19,2	19,3	18,4	17,8	-3,3%	7%
Regno Unito	12,8	12,9	13,1	12,9	13,0	1,0%	5%
Spagna	9,8	9,9	10,5	10,9	11,1	2,3%	5%
Russia	9,7	10,1	10,4	9,9	10,0	0,9%	4%
Argentina	10,3	9,4	8,9	8,4	8,5	1,3%	3%
Australia	5,5	5,4	5,9	6,0	5,9	-1,0%	2%
Portogallo	4,8	4,7	5,2	5,1	5,0	-2,7%	2%
Canada	4,8	5,0	5,0	4,9	4,7	-3,4%	2%
Sud Africa	4,3	4,4	4,5	4,3	4,0	-6,2%	2%
Romania	4,0	3,8	4,1	3,9	3,9	0,0%	2%
Giappone	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	1,0%	1%
Paesi Bassi	3,5	3,6	3,7	3,6	3,5	-1,8%	1%
Brasile	3,3	3,1	3,3	3,3	3,3	0,5%	1%
Svizzera	2,8	2,7	2,7	2,6	2,7	1,4%	1%
Belgio	3,0	2,8	2,8	2,7	2,7	-2,5%	1%
Cile	2,6	2,4	2,3	2,3	2,4	4,6%	1%
Ungheria	2,5	2,6	2,4	2,7	2,5	-8,5%	1%
Svezia	2,3	2,4	2,3	2,3	2,3	-0,8%	1%
Austria	2,4	2,4	2,4	2,4	2,3	-4,1%	1%
Repubblica ceca	2,1	2,1	2,2	2,1	2,1	1,3%	1%
Grecia	2,4	2,4	2,4	2,2	2,0	-8,7%	1%
Altri paesi	30,8	30,4	30,2	30,6	30,7	0,2%	13%
Totale mondiale	243	244	246	244	244	0,1%	100%

Dati in corsivo: Stime dell'OIV
Fonti: OIV, FAO, stampa

©OIV

* Paesi con un consumo di vino pari o superiore a 2 Mio hl nel 2019.



4 • IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO

Nel 2019 il mercato mondiale delle esportazioni di vino, inteso come la somma delle esportazioni di tutti i paesi, è cresciuto rispetto al 2018 sia in termini di volume, stimato in **105,8 Mio hl (+1,7%)**, sia in termini di valore, con **31,8 Mrd EUR⁹ (+0,9%)**.

Il volume degli scambi

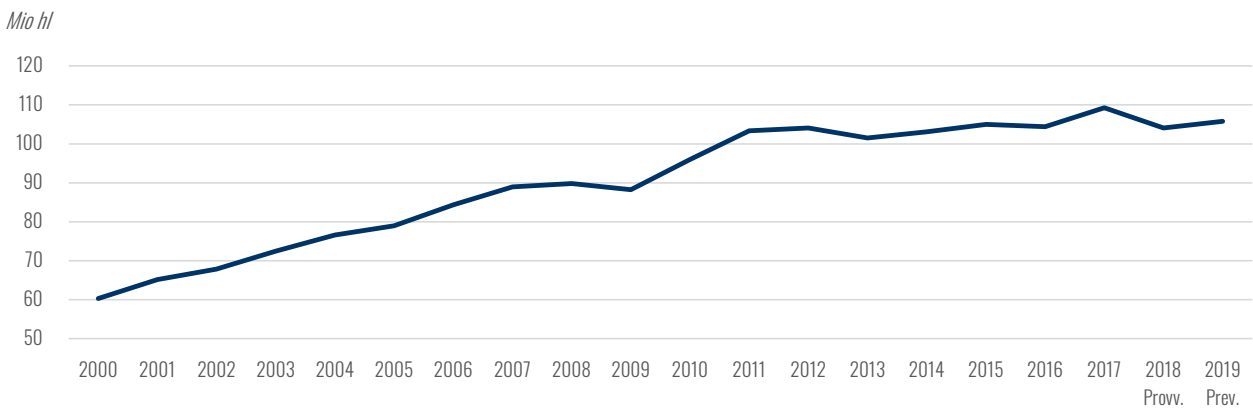
Dopo un record del volume esportato nel 2017, che ha compensato la produzione storicamente bassa di quell'anno, e il ridotto volume esportato del 2018, anno caratterizzato da un volume della produzione eccezionale, le esportazioni mondiali del 2019 parrebbero rientrate nella tendenza di crescita iniziata nel 2013. L'Italia è il maggior esportatore, con 21,6 Mio hl e una quota del mercato mondiale pari al 20,5%. Le evoluzioni dei volumi esportati a livello di paese nel 2019 sono particolarmente variate.

Si osservano forti aumenti delle esportazioni di Italia(+2,0Miohl), Spagna(+1,3Miohl), Canada(+0,4Miohl) e Cile (+0,3 Mio hl). Mentre le esportazioni di Australia (-1,1 Mio hl), Sud Africa (-1,0 Mio hl), Ucraina (-0,4 Mio hl) e Ungheria (-0,3 Mio hl) si riducono notevolmente.

Il valore degli scambi

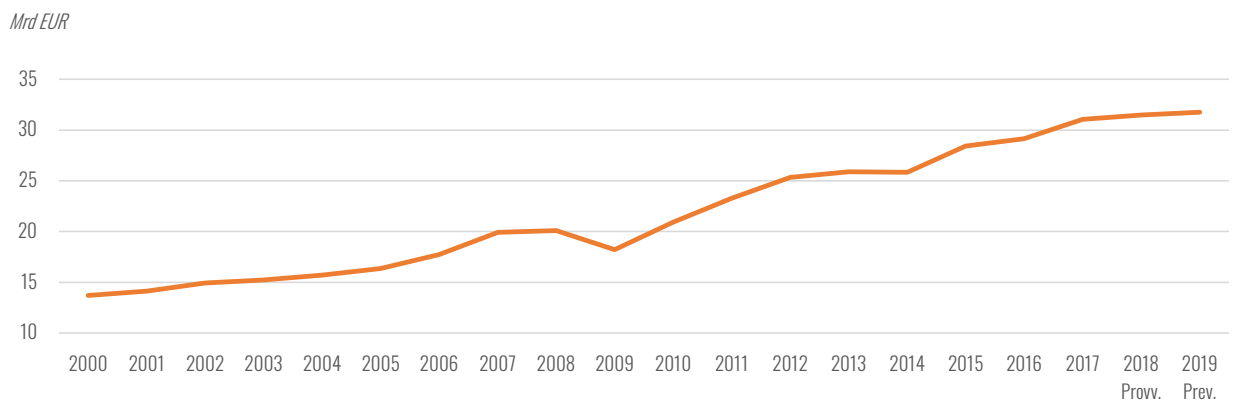
Nel 2019 il valore complessivo delle esportazioni di vino è cresciuto a un ritmo sostenuto che prosegue dal 2010, toccando un nuovo record massimo. La Francia si conferma maggior esportatore al mondo in termini di valore, con 9,8 Mrd EUR esportati nel 2019. L'aumento del valore delle esportazioni ha coinvolto molti paesi esportatori, come Francia (+425 Mio EUR), Italia (+211MioEUR) e Nuova Zelanda (+84 Mio EUR). Le maggiori contrazioni si sono avute in Spagna (-234 Mio EUR) e in Sud Africa (-73 Mio EUR).

Fig. 7 • Andamento del commercio internazionale di vino in volume



©OIV

Fig. 8 • Andamento del commercio internazionale di vino in valore



©OIV

⁹In base al monitoraggio di 92 paesi attraverso i dati doganali di Global Trade Atlas.



Gli scambi per tipo di prodotto

I **vini imbottigliati (<2 litri)** hanno rappresentato il 53% del volume del commercio internazionale, una quota in linea con il 2018. Tra i principali paesi esportatori, le maggiori quote di esportazioni in bottiglia del 2019 sono molto elevate in volume in **Francia (71%), Germania (74%), Portogallo (80%) e Argentina (67%)**. I vini imbottigliati rappresentano il 70% del valore totale dei vini esportati nel 2019 in tutto il mondo.

Anche nel 2019 i **vini spumanti** registrano una crescita significativa, sia in termini di volume (+2,5%/2018) che di valore (+4,9%/2018). Ciò può essere spiegato parzialmente dalla tendenza esistente per il Prosecco italiano in tutto il mondo. Una quota notevole delle esportazioni in volume di **Italia, Francia e Spagna** è rappresentata dai vini spumanti (rispettivamente 19%, 14% e 9%). Nonostante la quota relativamente piccola in termini di volume (9%), i vini spumanti hanno rappresentato il 21% delle esportazioni mondiali in termini di valore.

Dopo un'abbondante produzione di vino nel 2018, le esportazioni di **vino sfuso (>10 litri)** nel 2019, come atteso, mostrano un importante aumento

in volume (+4,9%) e un netto calo in valore (-6,6%). I paesi nei quali la quota di esportazioni sfuse in termini di volume è stata significativa sono **Spagna (55%), USA (55%), Sud Africa (50%), Australia (46%) e Cile (42%)**. Rispetto al 2018, i volumi di vino sfuso esportati sono aumentati significativamente in **Italia (+29%), Argentina (+26%), Cile (+13%), Spagna (+12%) e Francia (+12%)**, sono invece caduti vertiginosamente in **Germania (-19%), Australia (-18%) e Sud Africa (-17%)**. I vini sfusi costituiscono l'8% del valore totale delle esportazioni di vino, sebbene rappresentino nel 2019 il 34% del mercato mondiale in termini di volume.

Dal 2017 è stata introdotta la nuova sottovoce 2204.22 del Sistema Armonizzato (SA) delle dogane. Tale sottovoce identifica i vini in recipienti di contenuto compreso tra i 2 e i 10 litri, più comunemente noti come **Bag-in-Box® (BiB)**. Per questa categoria, che nel 2019 rappresenta il 4% del volume delle esportazioni mondiali e il 2% del loro valore totale, i principali esportatori in termini di volume sono stati **Germania, Sud Africa e Portogallo**.

Fig. 9 • Mercato mondiale delle esportazioni di vino

Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipo	Struttura 2019		% Var. 2019/2018	
2018	2019	2018	2019		volume	valore	volume	valore
104,1	105,8	31,5	31,8	Bottiglia (< 2 l)	53%	70%	+0,5%	+0,7%
				Spumanti	9%	21%	+2,5%	+4,9%
				BiB	4%	2%	-13,1%	-1,2%
variazione +1,7%		variazione +0,9%		Sfuso (> 10 l)	34%	8%	+4,9%	-6,6%

Fonti: OIV, GTA

©OIV



I principali esportatori di vino

Nel 2019 il commercio internazionale di vino in termini di volume è stato dominato principalmente da tre paesi europei (**Italia**, **Spagna** e **Francia**), che hanno esportato complessivamente 57,1 Mio hl, ovvero il 54% del mercato mondiale. La quota in volume di questi tre paesi è cresciuta rispetto al 2018, quando era del 52%. Questo aumento relativo è attribuibile principalmente all'Italia (+10%/2018) e alla Spagna (+6,5%/2018). Tra gli altri grandi paesi esportatori, tassi di crescita annuali positivi si riscontrano in **Nuova Zelanda** (+5,1%), **Cile** (+3,0%), **Germania** (+2,0%), **USA** (+1,9%) e **Portogallo** (+0,3%). Nel 2019 si osserva una riduzione dei volumi esportati di **Australia** e **Sud Africa**, con -12,5% e -23,5%, rispettivamente.

Francia, Italia e Spagna sono i principali esportatori nel 2019 anche in termini di valore, con 9,8 Mrd EUR, 6,4 Mrd EUR e 2,7 Mrd EUR rispettivamente. Questi tre paesi rappresentano il 60% del valore totale dei vini esportati nel 2019. Un aumento del valore rispetto al 2018 si registra in **Nuova Zelanda** (+8,3%), **Francia** (+4,6%), **Italia** (+3,4%), **Portogallo** (+2,5%), **Cile** (+2,1%) **Argentina** (+1,2%), **USA** (+0,9%) e **Australia** (+0,2%). Una riduzione del valore delle esportazioni rispetto al 2018 si registra in **Sud Africa** (-11,0%), **Spagna** (-8,0%) e **Germania** (-0,5%).

Fig. 10 • Principali esportatori di vino¹⁰

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2018	2019	2018	2019
Italia	19,6	21,6	6,2	6,4
Spagna	20,0	21,3	2,9	2,7
Francia	14,2	14,2	9,3	9,8
Cile	8,4	8,7	1,7	1,7
Australia	8,5	7,4	1,8	1,8
Germania	3,7	3,8	1,0	1,0
USA	3,5	3,6	1,2	1,2
Sud Africa	4,2	3,2	0,7	0,6
Portogallo	3,0	3,0	0,8	0,8
Argentina	2,8	2,7	0,7	0,7
Nuova Zelanda	2,6	2,7	1,0	1,1

Fonti: OIV, GTA

©OIV

¹⁰ Paesi con un volume di esportazioni pari o superiore a 2 Mio hl nel 2019.



I principali importatori di vino

I tre principali importatori del 2019 per volume sono stati **Germania, Regno Unito e USA**, che hanno importato complessivamente **40,4 Mio hl, ovvero il 38% del totale mondiale**. Questi tre paesi rappresentano il 39% del valore totale delle importazioni mondiali di vino, con **11,9 Mrd EUR**.

Il primo importatore nel 2019 è ancora la **Germania**, con **14,6 Mio hl**, sebbene il suo volume importato si sia ridotto dello 0,6% rispetto al 2018. Questo calo è ancora più accentuato in termini di valore, con una caduta del 4,2%, ovvero 2,6 Mrd EUR. Il vino sfuso rappresenta la quota principale (59%) delle importazioni tedesche e aumenta in termini di volume (+4%/2018) ma diminuisce in termini di valore (-13%/2018). Le importazioni di vino in bottiglia, che rappresentano il 35% del volume e il 63% del valore, si contraggono sia in volume (-7%) sia in valore (-1%) rispetto al 2018.

Il **Regno Unito** nel 2019 si conferma secondo importatore mondiale in termini di volume, con **13,5 Mio hl**, e di valore, con 3,8 Mrd EUR. Il BiB nel 2019 è il tipo di packaging che ha visto aumentare maggiormente il volume (+10%/2018) e il valore (+19%/2018) delle importazioni. Il vino spumante rappresenta il 63% del valore totale importato nel 2019, con una crescita del 7% rispetto al 2018.

Nel 2019 gli **USA** registrano un notevole incremento rispetto al 2018 delle importazioni in volume (+7,1%, **12,3 Mio hl**) e in valore (+5,7%, **5,5 Mrd EUR**).

Questi dati confermano gli USA quale terzo importatore per volume e primo importatore per valore. Il vino spumante, che rappresenta il 12% del volume e il 73% del valore, è la categoria che ha registrato una maggiore crescita in termini di volume (+13%), mentre il valore del vino sfuso è cresciuto del 33% rispetto al 2018.

La **Francia**, con **7,2 Mio hl**, vede una crescita del 3% dei volumi importati tra 2018 e 2019, mentre il valore segna una diminuzione dell'8,4%. Il vino sfuso rappresenta il 79% del volume importato nel 2019, con una crescita del 7% rispetto al 2018. Il vino spumante è stata la categoria che ha registrato la maggior crescita in volume (+11%).

La **Cina**, per il secondo anno consecutivo, vede una riduzione significativa dei volumi importati (-11%/2018), scendendo a **6,1 Mio hl** nel 2019. In termini di valore la tendenza è simile, con una caduta complessiva del 9,7% rispetto al 2018, attestandosi a 2,1 Mrd EUR. La sola categoria che cresce sia in volume (+8%) che in valore (+8%) è quella del vino spumante, sebbene rappresenti appena il 2% del volume importato totale.

Tra gli altri grandi importatori, le maggiori crescite per volume si registrano in **Portogallo (2,9 Mio hl, +46%/2018)**, **Russia (4,5 Mio hl, +10%/2018)** e **Giappone (2,8 Mio hl, +7,2%/2018)**. Questi tre paesi nel 2019 aumentano il valore delle importazioni di vino rispettivamente del 9%, del 16% e del 13%.

Fig. 11 • Principali importatori di vino¹¹

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2018	2019	2018	2019
Germania	14,7	14,6	2,7	2,6
Regno Unito	13,2	13,5	3,5	3,8
USA	11,5	12,3	5,2	5,5
Francia	7,0	7,2	0,9	0,9
Cina	6,9	6,1	2,4	2,2
Russia	4,1	4,5	0,9	1,0
Paesi Bassi	4,2	4,2	1,2	1,2
Canada	4,2	4,2	1,7	1,7
Belgio	3,0	3,1	1,0	1,0
Portogallo	2,0	2,9	0,1	0,2
Giappone	2,6	2,8	1,4	1,6
Svezia	2,1	2,1	0,7	0,7

Fonti: OIV, GTA

©OIV

¹¹Paesi con un volume di importazioni pari o superiore a 2 Mio hl nel 2019.



Grazie, seguiteci.